

Allegato A

Diritto allo studio scolastico Indirizzi regionali per l'anno scolastico 2013-14

Premessa

Il diritto allo studio trova il suo fondamento nella Costituzione. L'articolo 34 dispone che “ *la scuola è aperta a tutti. I capaci ed i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più elevati degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso*”.

L'attuale quadro normativo di riferimento è costituito dalla Legge regionale 32/2002, che conferma un ampio raggio di azione delle politiche regionali per il diritto allo studio, volte a garantire pari opportunità di accesso all'istruzione scolastica rimuovendo ostacoli di ordine economico, sociale e culturale ed a perseguire il miglioramento della qualità e della efficacia del sistema educativo nel suo complesso. In tale ambito si inserisce il sistema di provvidenze economiche individuali a carattere selettivo, destinate a studenti delle scuole statali, paritarie private e degli Enti Locali, primarie e secondarie di primo e secondo grado, appartenenti a famiglie in condizioni economiche svantaggiate.

L'atto di programmazione generale (Pigi 2012-15) approvato con DCR 32 del 17 aprile 2012 costituisce il punto di riferimento operativo per la definizione delle Linee guida per il prossimo anno scolastico 2013-14

Le finalità principali che si intende perseguire per il prossimo anno scolastico sono quelle di:

- a) confermare il sostegno per tutto il percorso scolastico, promuovendo l'accesso ed il completamento degli studi sino alle scuole secondarie di secondo grado;
- b) confermare il percorso di razionalizzazione del sistema regionale degli incentivi economici per il diritto allo studio scolastico, riproponendo anche per il prossimo anno scolastico il “pacchetto scuola”.

I. RIFERIMENTI NORMATIVI

LR 32/2002 e ss.mm “*TU della normativa regionale in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione e lavoro*;

DPGR 47/R /2003 Regolamento di attuazione della LR 32/2002;

DCR 32 del 17 aprile 2012 PIGI 2012-15;

Legge 448/98 – art. 27

II. I DATI DI CONTESTO

L'universo di riferimento: gli studenti in Toscana

Nella regione continua a registrarsi un tendenziale aumento del numero degli iscritti nelle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado. Nell'anno scolastico 2010/11 gli studenti toscani delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado erano 388.903, nell'anno 2011/12 sono più di 400 mila (*). Il tasso di partecipazione all'istruzione superiore risulta essere in leggero calo nell'as 2011/12 (come già nel 2009/10), ma sembra evidente una ripresa nell'ultimo a.s. in corso 2012/2013.

		a.s. 2010/11				a.s. 2011/12				a.s. 2012/13 *			
		Primaria	Sec. I°	Sec. II°	Totale	Primaria	Sec. I°	Sec. II°	Totale	Primaria	Sec. I°	Sec. II°	Totale
1	Arezzo	14190	8909	15591	38690	14481	9115	15151	38747	14353	9022	15812	39187
2	Firenze	39341	24276	37447	101064	43995	26649	38662	109306	39629	25365	40062	105056
3	Grosseto	8427	5497	9420	23344	8827	5642	8714	23183	8736	5452	9506	23694
4	Livorno	12678	8314	13095	34087	13917	8534	13115	35566	12980	8294	13335	34609
5	Lucca	16015	10077	15790	41882	16324	10254	15401	41979	16078	10225	16094	42397
6	Massa	7067	4876	8721	20664	7753	4832	8276	20861	7220	4715	8986	20921
7	Pisa	17111	10544	14849	42504	17976	10929	14918	43823	17670	10852	15264	43786
8	Pistoia	12008	7571	12195	31774	12271	7784	12408	32463	12184	7766	13080	33030
9	Prato	10462	6817	9456	26735	11962	7353	9229	28544	10636	7019	9896	27551
10	Siena	10852	6734	10573	28159	11339	7047	10995	29381	10970	6991	11454	29415
Totale		148151	93615	147137	388903	158845	98139	146869	403853	150456	95701	153489	399646

Fonte: elaborazione dati su fonte SISR (Sistema Informativo Scolastico Regionale)

* i dati relativi all'a.s. 2012/13 sono riferiti alle sole scuole statali in quanto non ancora disponibili i dati sulle scuole paritarie

La distribuzione degli alunni per ordine, nell'anno scolastico 2011/2012, evidenzia maggiori presenze nella scuola primaria (39%), di poco inferiore è la presenza rilevata nella secondaria di II grado (37%), mentre è del 24% nella secondaria di I grado. La sostanziale tenuta e l'aumento costante del numero di iscritti nel tempo rappresenta di per sé sicuramente un dato positivo. E' altresì un dato da evidenziare che fra il 2007 ed il 2011 la variazione in aumento degli alunni è dovuta per la metà alla presenza di alunni di cittadinanza straniera.

I dati sull'abbandono scolastico e sul tasso di scolarizzazione superiore in Toscana appaiono critici e tali da richiedere un'attenzione prioritaria sull'attuazione di interventi diversificati, volti a ridurre il rischio di abbandono scolastico precoce e, più in generale, a favorire e promuovere la diffusione dell'istruzione secondaria superiore, nella consapevolezza che il completamento della scuola secondaria di secondo grado rappresenta una delle chiavi principali di accesso all'economia ed alla società della conoscenza. Insuccessi scolastici conducono a tassi elevati di abbandono del ciclo di studi, a ridotte e comunque più difficoltose possibilità di apprendimento e sviluppo professionale futuri.

Abbandoni scolastici precoci

Popolazione 18-24 anni in possesso della sola licenza media che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori i 2 anni (valore %)

	Anno 2004	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Toscana	21,0	16,9	17,6	18,6
Italia	22,9	19,2	18,8	18,2

Fonte ISTAT

La Tabella sugli abbandoni scolastici precoci mostra un *trend* negativo. Nel 2004 in Toscana i giovani fra i 18 ed i 24 anni che avevano assolto la sola istruzione secondaria inferiore e che non partecipavano a corsi scolastici e formativi rappresentavano il 21,00%, nel 2009 scendevano al 16,9%, risalendo progressivamente al 17,6% nel 2010 fino a raggiungere il 18,6% nel 2011; dato che pone la Toscana anche al di sopra della media nazionale per abbandoni. Tale esito è dovuto in principal modo alla componente maschile che si attesta sul 23,4%, mentre quella femminile contribuisce solo con il 13,6%.

Tasso di scolarizzazione superiore

Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore

	Anno 2004	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Toscana	74,0	77,0	75,0	72,0
Italia	72,3	75,8	75,9	76,5

Fonte ISTAT

Anche il tasso di scolarizzazione superiore fa registrare nel 2011 un dato negativo. Dopo essere passata dal 74% del 2004 al 77% del 2009, la percentuale di giovani diplomati toscani scende a quota 75% nel 2010 e si attesta al 72% nel 2011, perdendo 3 punti percentuali in un solo anno e registrando una percentuale peggiore di 2 punti rispetto al 2004.

Tale dato allontana la Toscana dai *benchmark* europei tra i cui obiettivi vi è il raggiungimento di almeno l'85% su tale indicatore.

A tali dati su abbandono e scolarizzazione superiore si connette anche quello sui NEET, ossia sulla popolazione 15-29 anni che non risulta occupata né impegnata in percorsi di istruzione e formazione. Il fenomeno (che colpisce più le donne) è in crescita su tutto il territorio nazionale (22,7%) ed anche in Toscana (16,4%). Quest'ultima, pur rimanendo sotto la media nazionale, è sopra la media registrata nelle regioni del centro nord ed ha visto una crescita di questo fenomeno molto veloce fra il 2007 ed il 2011.

Il sistema degli incentivi economici individuali per il diritto allo studio

A partire dall'anno scolastico 2012/13 è stato introdotto l'incentivo unico denominato "pacchetto scuola" che ha assorbito ed unificato i precedenti incentivi (borse ordinarie e per le isole minori, rimborsi libro). Nell' a.s. 2012/13 sono stati erogati complessivamente 53.007 pacchetti scuola di cui 52.990 per pacchetti scuola ordinari e 17 pacchetti scuola isole minori.

La soglia ISEE per l'accesso a tutti i benefici è rimasta fissata a partire dall'a.s. 2010/2011 a 15.000,00 euro (20.000,00 per le borse delle isole minori).

Gli importi assegnati per il "pacchetto- scuola" risultano pari a complessivi euro 7.341.028,97 cui euro 7.306.028,97 per il pacchetto ordinario, euro 25.000,00 per comodato gratuito libri testo (15.000,00 euro Provincia di Pistoia, 20.000,00 euro Provincia di Pisa) ed euro 25.500,00 per pacchetto isole minori.

Mentre il fabbisogno non coperto sul territorio regionale è pari a 700.434,54.

Nel precedente a.s. 2011/12 risultavano erogati 50.840 incentivi per un importo complessivo pari a c. 7,7 milioni di euro; il fabbisogno non coperto si attestava a 4,3 milioni di euro per le borse di studio e a 490 mila euro per i rimborsi libro.

In diminuzione nell'a.s. 2012/13 risultano le risorse locali aggiuntive destinate al pacchetto scuola, pari a euro 114.870,65

As 2008/09	As 2009/10	As. 2010/11	As. 2011/12	As 2012/13
271.522,31	278.888,51	274.303,96	363.823,04	114.870,65

Per l'anno scolastico 2013/14 la Regione ha mantenuto uno stanziamento pari ad euro 3.458.154,05 per gli interventi del diritto allo studio scolastico, mentre è ancora non definito l'importo dello Stato per i libri di testo scolastici che dovrebbe comunque confermarsi intorno a c. 3,5 milioni di euro.

III. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Per il prossimo anno scolastico si intende riconfermare un'unica forma di incentivo economico individuale denominato "pacchetto scuola".

1. Pacchetto scuola

Il "pacchetto scuola" è destinato a studenti residenti in Toscana iscritti ad una scuola primaria o secondaria di primo o secondo grado, statale, paritaria privata o degli Enti locali, appartenenti a nuclei familiari con indicatore economico equivalente (ISEE) non superiore all'importo fissato con il presente atto.

Si tratta di una provvidenza economica unica destinata a studenti in condizioni socio economiche più difficili finalizzata a sostenere le spese necessarie per la frequenza scolastica (libri scolastici, altro materiale didattico e servizi scolastici).

Il pacchetto scuola viene corrisposto ai beneficiari dal Comune di residenza nel rispetto degli importi regionali e con le modalità di seguito indicati. Il beneficiario non è tenuto a produrre documentazione di spesa.

Quantificazione importo

L'importo del pacchetto risulta diversamente quantificato sulla base delle seguenti variabili:

- ordine e grado di scuola (primaria, secondaria primo grado, secondaria secondo grado)
- anno di corso (primo anno, secondo anno, ecc.)
- dislocazione geografica (residenza isole minori per frequenza scuole superiori sul continente).

Tabella importi standard regionali

ordine e grado	Anno di corso	Residenza Isole minori	Importo standard	Importo minimo (70%)
Scuola primaria	-----	-----	120,00	84,00
Scuola secondaria I grado	I	-----	210,00	147,00
	II e III	-----	150,00	105,00
Scuola secondaria II grado	I	-----	280,00	196,00
	II	-----	170,00	119,00
	III	-----	190,00	133,00
	IV	-----	190,00	133,00
	V	-----	190,00	133,00
Scuola secondaria II grado	Dal I al V anno	1.500,00	1.500,00	1.050,00

Con riferimento alle risorse disponibili ed al fabbisogno sul territorio, i Comuni possono disporre una diminuzione dell'importo standard regionale corrispondente, che comunque non dovrà essere inferiore al 70% dello stesso. La quantificazione del pacchetto scuola e/o i criteri in base ai quali effettuarla – nell'ambito del *range* regionale di cui sopra - possono essere stabiliti anche in sede di concertazione provinciale.

I Comuni dovranno adottare bandi trasparenti indicando ai potenziali beneficiari l'entità minima del beneficio da attribuire (nel rispetto di quanto previsto nella tabella).

Gli studenti vengono finanziati in ordine di graduatoria ISEE unica su base comunale.

Gli importi standard regionali possono essere aumentati dai Comuni solo in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

- integrazione dei fondi regionali con risorse proprie;
- copertura di tutti gli aventi diritto.

Gli importi regionali standard fissati per gli studenti residenti nelle isole minori iscritti a scuole secondarie di II grado sul continente non possono essere aumentati, a meno che il Comune non sia disposto a coprire con risorse proprie l'intero importo.

Requisiti di accesso ai benefici

Il pacchetto scuola può essere erogato in presenza dei seguenti requisiti:

a) requisiti economici: l'ISEE del nucleo familiare di appartenenza dello studente non deve superare il valore di 15.000,00 euro (20.000,00 euro per gli studenti delle scuole secondarie superiori residenti nelle isole minori).

b) requisiti di merito per gli studenti della scuola primaria e secondaria di I grado e per il primo biennio della scuola secondaria di II grado: il beneficio può essere richiesto una sola volta per lo stesso anno di corso di studi, ovvero non è consentito richiedere il beneficio già ottenuto l'anno precedente in caso di ripetenza dello stesso anno. Tale clausola di esclusione è valida anche nel caso in cui lo studente ripetente si iscriva ad altro Istituto scolastico e/o ad altro indirizzo di studi. In sostanza lo studente che ripeta lo stesso anno (1[^],2[^],3[^]... ecc.) anche in altro indirizzo di studio non può richiedere il beneficio già ottenuto l'anno precedente per lo stesso anno cui è iscritto al momento della richiesta (1[^],2[^],3[^]...ecc.).

c) requisiti di merito per gli studenti della scuola secondaria di II grado iscritti al III, IV e V anno: per poter richiedere il beneficio occorre aver conseguito la promozione alla classe successiva nell'anno scolastico precedente a quello di presentazione della domanda di beneficio.

d) requisiti anagrafici: residenza in Toscana, età non superiore a 20 anni.

I requisiti relativi al merito ed all'età non si applicano agli studenti diversamente abili, con handicap riconosciuto ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%.

Modalità e condizioni per l'accesso e l'erogazione dei benefici

I benefici vengono assegnate agli studenti aventi i requisiti, e sino ad esaurimento delle risorse disponibili, sulla base di graduatorie comunali stilate in ordine di ISEE crescente. I Comuni - singoli o associati - adottano annualmente il bando per l'assegnazione dei benefici rivolti agli studenti residenti.

Gli studenti residenti in Toscana e frequentanti scuole localizzate in altra regione possono richiedere il beneficio al proprio comune di residenza, salvo che la regione nella cui scuola si è iscritti non applichi il principio di frequenza; in ogni caso il contributo delle due regioni non può essere cumulato.

2. Comodato gratuito dei libri di testo scolastici

I Comuni singoli o associati – nell'ambito delle risorse disponibili – possono decidere di destinare parte dei fondi spettanti di cui al presente atto per la realizzazione di progetti di comodato gratuito dei libri scolastici. Le Province possono promuovere progetti di comodato sul proprio territorio anche utilizzando parte del fondo di compensazione. Le decisioni in merito ai progetti di comodato provinciali e intercomunali sono oggetto di concertazione nell'ambito delle conferenze zonali e con la provincia di rispettiva competenza.

In caso di attivazione di progetti di comodato la Regione deve esserne preventivamente informata, indicando costi, contenuti e modalità del progetto. La Regione deve altresì essere informata al termine dell'anno scolastico sugli esiti del progetto.

IV MODALITÀ E PROCEDURE PER LA PROGRAMMAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA

La parte che segue dispone indirizzi operativi ed indica modalità per la programmazione, il controllo e la gestione del pacchetto scuola così come definito nel presente documento.

1. Riparto dei fondi

1.1. Modalità generali per il riparto dei fondi per l'a.s 2013-14

Il meccanismo di riparto territoriale delle risorse regionali per il diritto allo studio scolastico per l'a.s. 2013-2014 prevede:

- 70% fondi disponibili ripartiti dalla Regione fra le Province in base agli indicatori Irpet ¹ e da queste attribuiti tramite assegnazione provvisoria ai Comuni del proprio territorio (fondo ordinario);
- 30% fondi disponibili ripartiti dalla Regione fra le Province in base agli stessi indicatori Irpet ed utilizzati dalle Province in fase di compensazione, ossia successivamente alla predisposizione delle graduatorie provvisorie comunali e sulla base dei relativi esiti. Tali fondi sono finalizzati a perseguire la massima parità di trattamento possibile sul territorio provinciale (fondo compensazione territoriale).

Le Province eseguono il riparto del fondo ordinario (70%) fra i Comuni, tenendo a riferimento gli stessi indicatori Irpet di livello comunale. Nell'ambito delle operazioni di compensazioni fra Comuni – le cui modalità operative e criteri vengono concertati fra i livelli zonali e provinciale nell'ambito della programmazione territoriale – le Province perseguono l'obiettivo prioritario della massima equità e parità di trattamento a livello territoriale.

1.2. Assegnazioni eventuali fondi aggiuntivi successivi

Qualora al termine del processo di assegnazione definitiva ai Comuni, si rilevino situazioni di carenza di fondi e la Regione individui eventuali risorse aggiuntive, tali risorse vengono assegnate alle Province in modo proporzionale al fabbisogno non coperto nelle aree provinciali.

Le Province provvedono a suddividere le risorse aggiuntive regionali attribuendole ai comuni in modo proporzionale al fabbisogno non soddisfatto e/o sulla base di altri criteri volti al perseguimento dell'obiettivo della massima parità di trattamento sul territorio concertati con le Conferenza zonali.

1.3. Disposizioni in materia di utilizzo di risorse assegnate recuperate

Qualora un Comune recuperi risorse già assegnate a seguito di revoca del beneficio (esempio per accertamento sui requisiti), lo stesso comunica il recupero di tali somme alla Provincia di riferimento.

La Provincia ha cura di segnalare tali fondi residui alla Regione ed - in sede di determina di approvazione delle assegnazioni delle risorse ai Comuni, riferite al primo anno scolastico utile rispetto all'avvenuto recupero - provvede ad effettuare il conguaglio e la compensazione con i fondi dovuti per quell'anno al Comune interessato.

¹ Calcolati sulla base dei criteri indicati nella parte V del presente documento.

2. Procedure e tempi per la programmazione, l'assegnazione, l'erogazione ed il controllo delle risorse.

2.1. I fondi disponibili per il “pacchetto scuola”, fatta eccezione per i fondi destinati agli studenti superiori delle isole minori, sono ripartiti dalla Regione fra le Province sulla base degli indicatori di riparto elaborati da Irpet. Le Province ripartiscono ai comuni così come indicato nel precedente paragrafo 1.1.

La Regione adotta l'atto di indirizzo ed il riparto dei fondi regionali fra le Province di norma entro la data del **10 giugno** antecedente alla data di avvio dell'anno scolastico.

I fondi statali che verranno assegnati in corso d'anno saranno ripartiti ed utilizzati con le medesime modalità dei fondi regionali.

Le Province provvedono alla relative comunicazioni ai Comuni.

Le Province adottano propri indirizzi integrativi ed effettuano il riparto provvisorio delle risorse fra i Comuni del proprio territorio entro il **15 luglio** antecedente alla data di avvio dell'anno scolastico. In particolare esse adottano - previa concertazione con le conferenze di zona - le modalità ed i criteri sulla cui base effettuare la compensazione fra i Comuni, le modalità operative e procedurali per la redazione e trasmissione delle graduatorie ed ogni altra indicazione ritengano necessaria per l'attuazione degli interventi. Possono destinare risorse proprie aggiuntive finalizzate agli interventi di cui al presente atto.

I Comuni adottano i bandi per l'erogazione dei benefici entro il **30 settembre** e trasmettono alle Province entro il **20 dicembre** le graduatorie dei soggetti idonei.

Sulla base dei fabbisogni effettivi registrati dai Comuni, dei criteri e modalità convenuti in fase di programmazione territoriale, le Province procedono ad adottare il riparto definitivo dei fondi fra gli stessi.

L'assegnazione definitiva ai Comuni viene effettuata dalle Province attraverso meccanismi di compensazione fra i Comuni del territorio provinciale, al fine di assicurare un utilizzo efficace ed equo delle risorse disponibili e tenendo conto del fondo di compensazione territoriale loro assegnato (30%).

Le Province comunicano alla Regione **entro il 31 gennaio** gli esiti delle graduatorie definitive dei Comuni del proprio territorio e le relative assegnazioni finanziarie definitive.

Le Province trasmettono alla Regione i dati fisici e finanziari relativi alle graduatorie comunali sulla base di specifici *format* che consentano l'acquisizione dei seguenti dati conoscitivi aggregati e per ciascun Comune: il numero di domande presentate, il numero di idonei, il numero dei soggetti beneficiari per ordine e grado di scuola, la distribuzione per fasce ISEE dei beneficiari, gli importi del pacchetto scuola applicati (standard o percentuale non inferiore al 70%) e l'importo complessivo di cui si chiede l'erogazione alla Regione, il fabbisogno finanziario rimasto non coperto.

La Regione provvede ad erogare alle Province i finanziamenti spettanti ai Comuni, al ricevimento dei dati relativi alle graduatorie ed assegnazioni definitive da parte di ciascuna Provincia.

Le Province erogano i fondi spettanti ai Comuni, previa attestazione da parte di questi ultimi di aver provveduto all'erogazione a favore dei beneficiari del pacchetto scuola dell'anno scolastico precedente.

2.2 La Regione provvede a stanziare i fondi destinati a finanziare i pacchetti scuola degli studenti residenti nelle isole minori entro il **10 giugno** antecedente alla data di avvio dell'anno scolastico.

I Comuni delle Isole di Capraia e del Giglio adottano i bandi per l'erogazione delle borse entro il **30 settembre** e trasmettono alla Regione entro il **10 novembre** le graduatorie dei soggetti in possesso dei requisiti per ottenere la borsa.

I Comuni trasmettono alla Regione i dati relativi al fabbisogno rilevato e alla sua distribuzione per fasce ISEE, al numero dei soggetti beneficiari, con l'indicazione degli importi spettanti.

La Regione provvede ad effettuare entro il **30 novembre** il riparto fra i due Comuni sulla base degli aventi diritto, a impegnare e liquidare ai due Comuni l'importo spettante. Qualora il fabbisogno risulti superiore agli stanziamenti previsti, la Regione opera il riparto delle risorse disponibili proporzionalmente al fabbisogno dei due Comuni. Qualora lo stanziamento regionale risulti invece in eccedenza rispetto al fabbisogno rilevato nei due Comuni, la Regione potrà utilizzare il residuo nell'ambito delle risorse per gli altri pacchetti scuola di cui al presente atto.

3. Modalità Operative Per La Gestione Del Sistema “pacchetto scuola”.

3.1. Avviso pubblico

Gli avvisi per l'assegnazione dei pacchetti scuola individuali sono adottati dai singoli Comuni. Tramite intese fra gli stessi e la Provincia di riferimento possono essere adottati avvisi unici a livello di gruppi di Comuni, di Zone socio-sanitarie o anche di intere Province.

I Comuni adottano, entro la data del **30 settembre**, un avviso redatto coerentemente all'atto di indirizzo regionale ed all'eventuale atto provinciale. Le Province – al fine di garantire omogeneità sul proprio territorio e di fornire supporto tecnico ai Comuni – possono redigere uno schema di bando unico e relativa modulistica da trasferire ai Comuni.

I Comuni, le Province e la Regione si impegnano a dare la massima pubblicizzazione e diffusione del pacchetto scuola di cui al presente atto.

Al fine di pubblicizzare tali contributi presso i potenziali beneficiari nonché per facilitare la raccolta delle domande, i Comuni sono invitati ad attivare ogni forma di collaborazione reciproca e con le Scuole.

Le domande vengono presentate dagli interessati al Comune di residenza. L'istruttoria delle domande viene effettuata dal Comune competente che provvede anche ai controlli di cui al paragrafo 3.3 nonché all'erogazione del pacchetto scuola a favore del beneficiario.

3.2. Criteri per la formazione delle graduatorie e l'assegnazione dei benefici

Al fine di promuovere equità nella distribuzione delle risorse sul territorio regionale e pari trattamento, i Comuni e le Province si attengono ai seguenti indirizzi generali per l'adozione degli avvisi e la formazione delle graduatorie.

A) Soglia ISEE: ai fini dell'ammissibilità della domanda di incentivo, la soglia ISEE del nucleo familiare di appartenenza dello studente richiedente è fissata su tutto il territorio regionale per l'a.s. 2013-2014 in euro 15.000,00.

Limitatamente ai pacchetti scuola riservati agli studenti delle Isole minori, il valore ISEE è fissato in 20.000,00 euro.

C) Importo pacchetto scuola: gli importi da corrispondere ai soggetti beneficiari sono quelli fissati dalla Regione con il proprio atto di indirizzo e secondo le modalità indicate nel presente documento (capitolo III paragrafo 1 tabella).

D) Criteri per la formazione delle graduatorie Le graduatorie sono redatte dai Comuni in ordine di ISEE crescente, senza distinzione di ordine e grado di scuola.
Le graduatorie dei Comuni vengono trasmesse alle Province di riferimento.

E) Compensazioni e riequilibrio dei fondi a livello territoriale
Le Province effettuano il riparto definitivo dei fondi disponibili sulla base delle graduatorie trasmesse dai Comuni e del relativo fabbisogno, anche effettuando operazioni di compensazione e riequilibrio fra Comuni finalizzate ad assicurare un utilizzo efficace ed equo delle risorse disponibili a livello provinciale. Le Province trasmettono alla Regione le assegnazioni definitive dei singoli Comuni, per l'erogazione dei fondi spettanti.

F) Modifica soglie ISEE ed importi

I Comuni possono:

- alzare la soglia regionale ISEE per l'ammissibilità della domanda;
- aumentare gli importi standard regionali

solo qualora ricorrano entrambe le seguenti condizioni:

- presenza di risorse aggiuntive proprie
- copertura di tutti gli aventi diritto in base ai requisiti regionali, mediante erogazione degli importi standard regionali.

Non è consentito alzare la soglia ISEE per l'ammissibilità della domanda e/o aumentare gli importi standard dei benefici in riferimento ai pacchetti scuola per le isole minori, fatto salvo il caso che i Comuni interessati si facciano interamente carico degli oneri connessi alla concessione dei benefici.

3.3. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive prodotte

I Comuni sono tenuti ad effettuare controlli - ai sensi degli artt. 43 e 71 del DPR 445/2000 e secondo le specifiche procedure e modalità stabilite nei propri regolamenti - sulla veridicità delle dichiarazioni ISEE prodotte.

I controlli attinenti la dichiarazione sostitutiva unica attestante la situazione economica devono in ogni caso interessare almeno il 20% dei soggetti risultati aventi diritto al beneficio.

In caso di dichiarazioni non veritiere il soggetto interessato decade dal beneficio stesso ed è tenuto alla restituzione di quanto eventualmente già erogato. Resta ferma l'applicazione delle norme penali per i fatti costituenti reato.

Gli elenchi dei beneficiari degli incentivi sono inviati alla Guardia di Finanza delle Province di riferimento.

3.4. Disposizioni in materia di sistema informativo ed acquisizione dati fisici, finanziari e procedurali relativi all'attuazione degli interventi.

Comuni e Province forniscono alla Regione Toscana, mediante specifici format, i dati fisici, finanziari e procedurali richiesti ai fini di consentire il monitoraggio e la valutazione sull'attuazione degli interventi as 2013/14, nonché le attività di programmazione regionale.

La trasmissione dei dati informativi richiesti costituisce condizione preliminare e necessaria per l'erogazione dei fondi spettanti da parte della Regione.

V. COMUNE COMPETENTE E CRITERI RIPARTO

1.1. Applicazione principio di residenza.

Sia per la concessione del pacchetto scuola di cui al presente atto che per la fornitura gratuita di libri per la scuola primaria, il Comune di competenza è individuato in quello di residenza del soggetto richiedente. In caso di diversa residenza fra genitore richiedente e minore interessato si fa riferimento al minore, salvo diversa intesa nell'ambito della programmazione territoriale.

Limitatamente alla fornitura gratuita di libri per la scuola primaria ed a garanzia del minore - in caso di studente domiciliato in Toscana e residente in un'altra regione che non provveda alla copertura della fornitura - è competente il Comune ove lo studente è iscritto a scuola.

1.2.

Sono confermati per l'as 2013/14 gli stessi indicatori Irpet per il riparto dei fondi finalizzati al "pacchetto scuola" fra le Province, elaborati tenendo conto dei seguenti elementi:

- popolazione residente in età scolare
- distribuzione territoriale delle famiglie con reddito ISEE sino a 15.000,00 euro con figli in età scolare.

Il riparto è effettuato con decreto del dirigente competente.